

## **Avviso ai lettori**

**La Raccolta Drammatica Corniani Algarotti presenta negli originali irregolarità di impaginazione, lacune e difficoltà di lettura a causa dello stato di conservazione.**

**Trattandosi di volumi assemblati in legature storiche, non si è potuto intervenire nella ricomposizione corretta dei testi e pertanto le imperfezioni si sono riproposte nella duplicazione che rispecchia fedelmente lo stato degli originali cartacei.**

1690

Amore fortunato negli Equivoci.

Del giardino del Conte Albani.

Scrittura.

M. de' Rivetti.

di pag. 46.

Mario Corniani

po: degli Alvarotti.

MALE

RAMM.

IANI

OTTI

7

NO

BRAIDENSE

N. 268.

J. W.

467

NAZIONALE

BIBLIOTECA

RACC. DRAMM.

CORNIANI

ALGAROTTI

BRAIDENSE

587

MILANO

288 C. S. S.

*Fancie*

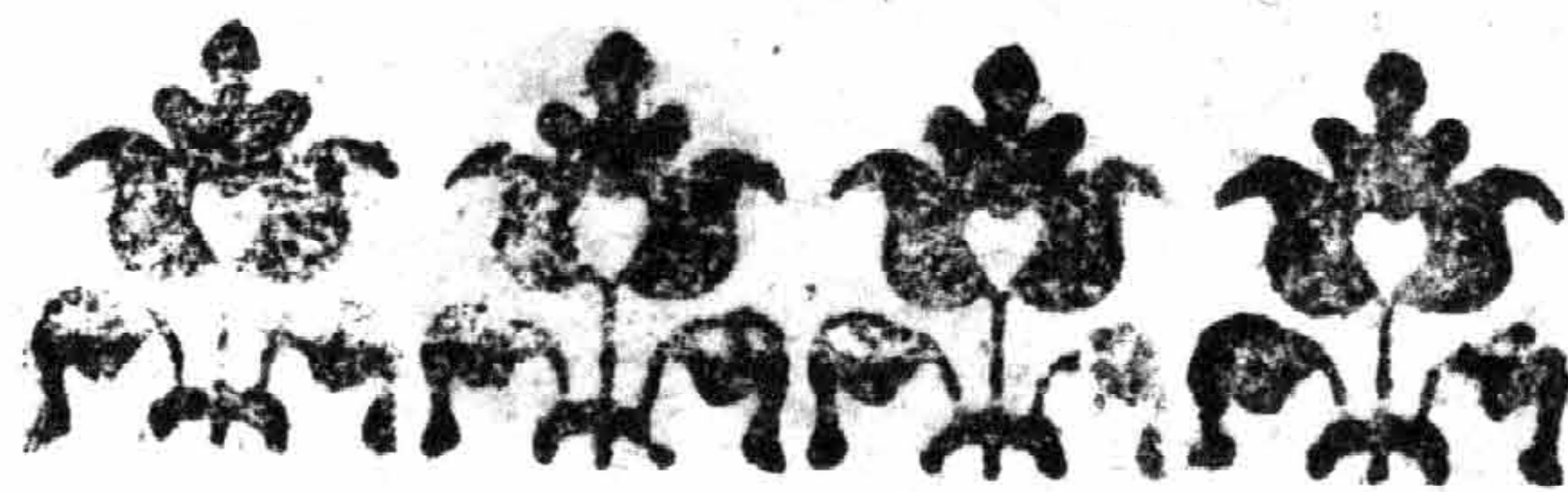
G L'  
A M O R I  
F O R T V N A T I  
N E G L' E Q V I V O C I

D R A M A P E R M V S I C A  
Da Rappresentar nel Giardino del  
Palazzo di

Sua Eccellenza .

IL SIG. PRINCIPE

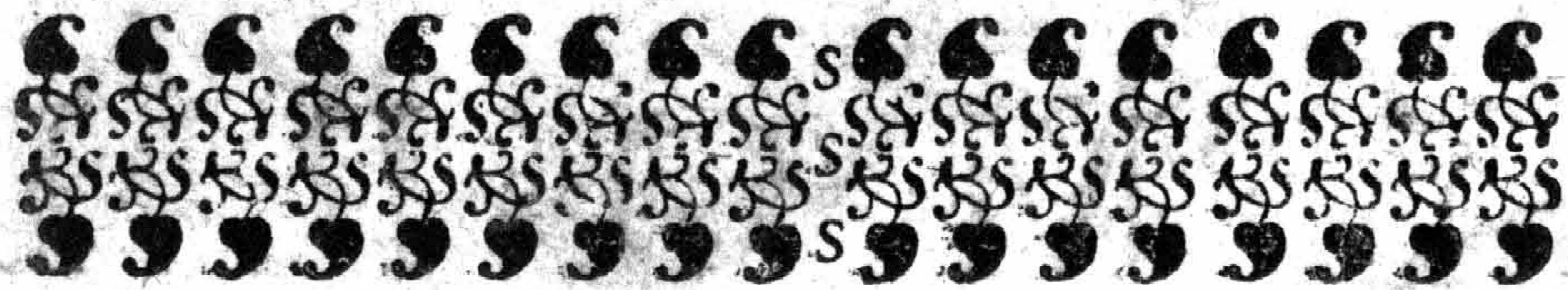
D. G A S P A R O  
A L T I E R I  
I N V E N E Z I A .



I N V E N E Z I A , M . D C . L X X X X .

Per Domenico Louisa .  
*Con Licenza de' Superiori.*





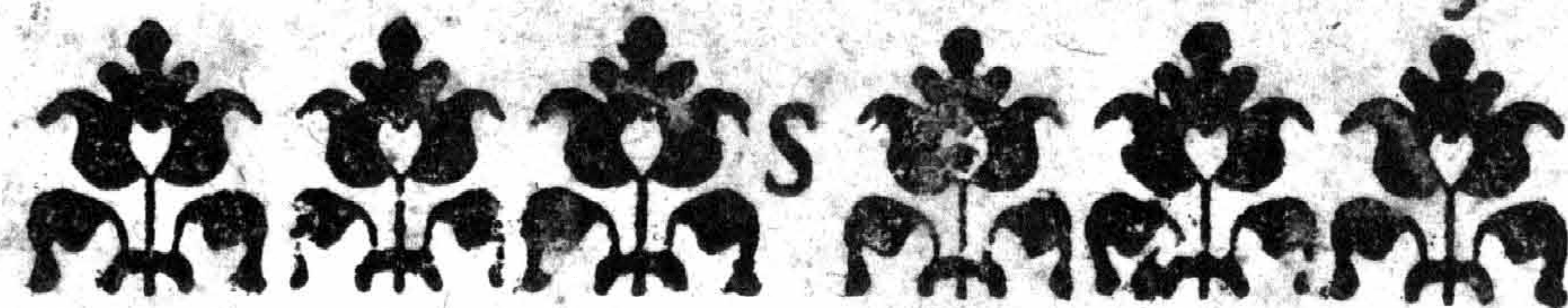
## AL LETTORE.



*A presente Pastorale fù scelta come propria in questa stagione d'Autunno, per farsi in giardino in casa del S. Principe D. Gasparo Altieri; presa da qualche motiuo questa risoluzione istantanea à tale diuertimento. Gradisca però la tua cortesia questo poco, mentre l'angustia del tempo, auicinandosi il rigore del verno, non ha permesso di poter applicare à cosa maggiore, come era desiderio dell'intentione. Godi in tanto, e sta sano.*



R.A.P.



## RAPRESENTANTI.

**C**Lori la Signora Olimpia Manucci Romana virtuosa del S. Principe D. Gasparo Altieri.

**Eurillo** il S. Antonio Girardini da Padoua Musico della Ducal Capella di S. Marco in Venezia.

**Lifetta** la Signora Meneghina Augutti Venet.

**Armindo** il Signor Michel Angelo Gasparini da Luca virtuoso del sopradetto Signor Principe Altieri.

La Scena è Boschareccia.

<sup>4</sup>  
**A T T O**  
**P R I M O**  
**S C E N A I.**  
*Eurillo Solo.*

**S** Eguitemi ò speranze  
Lasciatemi ò sospetti  
Perche l'anima mia resti sicura  
E mètre io giungo all'adorate mura  
O voi dolci sembiance  
D'amorosi diletta  
Incontrate il cor mio  
Perche almeno gioir possa il desio.  
Un guerrier l'anima ardita  
Spinge in seno della morte  
Vn amante con più forte  
Corre in braccio della vita.  
Vn guerrier &c.

Marte armato di terrore  
Forte espugna inuitta rocca  
Mà più forza hà bella bocca  
D'atterrar col riso vn core.  
Marte &c.

Se della notte nell'horror trascorso  
Benche amante riamato  
Dall'idolo adorato  
Le mie fiamme amorose  
Cercai temprar col pianto  
Hor, che del dì veggio spuntar le rose  
O quanto lieto ò quanto  
Uengo à mirar della mia bella clori.  
Più del nascente sol vaghi splendori.  
Uieni

**P R I M O.**  
Vieni ò bella che senza il suo core  
Questo petto più viuer non sà  
E se viue è portento d'amore  
Ch'alimento di speme gli dà  
Vieni &c.

Uieni ò cara, che l'anima amante  
Aspettando sù gl'occhi ti stà  
E se vede l'amato sembiance  
E non more d'amor è pietà  
Uieni &c.

Mà che miro? ecco apunto  
Quelle luci adorate  
A gioie inaspettate  
Mercè d'amico ciel mi veggio assunto  
E in deliquio amoroso  
Resto così che fauellar non oso.

**S C E N A I I.**

*Eur. e Clori.*

Clo. **P**Orto in seno vn certo cor  
Che non fa che sospirar  
E perche vuol troppo amar  
Viue in braccio à rio dolor  
Porto &c.

Eu. Sospirato mio bene  
Con ragion sù l'aurora  
Lasci otiose piame  
Che sempre forger suole  
La Dea delle bellezze auanti il Sole.

Clo. Taci Eurillo deh taci  
Eu. Perche tacer mio bene  
Degg'io le tue bellezze, e le mie pene

A 3 Cl. Hor

Clò. Hor non è tempo addio

Eu: Doue riuolgi ò Clori  
le tue piante fugaci?

Clò: Non scorgi i miei timori?

Eu: Io nò

Cl: Lasciami ohime ti parti è taci

Eu: Qual nouitade è questa?  
d'improuiso spauento  
che turba il mio contento?

Clò: L'antica madre mia  
ch'egra nel letto giace orgià s'è desta  
e feco mi desia  
più dimorar non deggio

Eu: Almeno ascolta

Clò: Ritorna vn'altra volta

Eu: Dunque vuoi tù che parta?

Clò: Parti che parto anch'io

Eu: Non posso

Clò: Echi tel vieta?

Eu: La tua beltà che à miei desii è meta.

Cl: Horsù men vado addio

Eu: Dhe non mi lasciar solo

Cl: (Che tormento)

Eu: (Che duolo)

Cl: Farai da me ritorno

Eu: Equando idolo mio?

Cl: Sul mezo giorno

Eu: Tù fuggi ò crudele

Cl: Ti lascio il mio core  
che brami di più

Eu: Ahi fiero dolore

à 2. Ahi dura partita

Cl: Eurillo

Eu: Mia vita

Cl: D'vn alma fedele

ramentati tù

Eu: Tù Fuggi ò crudele

Cl: Ti lascio il mio core  
Che brami di più?

## SCENA III.

*Eu. Solo.*

**N**Ouo Tantalò d'amore  
miro a pena il bel sembiante  
Che sparisce in vn istante  
E mel toglie empio timore.

## SCENA IV.

*Armando poi Clori.*

**Ar.** **S**E non credeffi vn giorno  
d'hauer à inamorarmi  
Vorrei precipitarmi  
Ma apunto ecco vna Ninfa  
Come Armando la brama  
Ne hò viste tante e tante  
Ma questa sola appaga il cor amate

**Clò:** (Ecco Eurillo il mio bē il caro oggetto  
(per finezza d'affetto)

**Ar.** [ Ritrosetta me mira ]

**Clò:** ( Finger voglio rigor, sospeto, ed ira )

**Ar.** ( E pur vaga ]

**Cl.** ( E pur scaltro ]

**Ar.** ( Dispetosa m'impiega )

**Cl.** ( Lusinghiero m'alletta ]

**Ar.** ( Cedo ]

**Cl.** [ Celar del cor vuò la faetta ]

Ar. Resister non poss'io ] Bella

Cl. A me bella?

à 2. O Dio arde il mio core

Cl. ( Che l'accende il desio ]

Ar. ( L'infiamma amore )

Pastorella

Tutta bella

Ferma il piè dhe non partir

Odi i preghi d'vn amante

Che idolatra il tuo sembiante

Dhe seconda il mio desir

Pastorella &c

Cl. Ancor presumi ingrato  
di schernir la mia fede  
e rendi dispietato  
con simulati affetti  
à mè che t'adorai questa mercede ?

Ar. Con chi parli che dici ?

Cl. Con chi parlo mi chiedi ?

Ar. Si che son io che credi

Cl. Eurillo il traditor

Ar. Etù ?

Cl. Clori schernita

Ar. Bella tu prendi errore

ch'io non mai di schernirti hebbi pensiero  
anzi tu sei la vita mia il mio core

Cl. Sò ben che lusinghiero  
vsi falaci modi

Ar. à p. Configlia amor le frodi  
son forastiero ignoto e son amante  
or dimmi in che peccai ?

Cl. Troppo d'amar fingesti io troppo amai

Ar. T'inganni mio ben  
che fido e costante  
core amante

io porto in sen

T'inganni &c.

Cl. Dà mè dunque che brami

Ar. Sol costante che m'ami

Cl. Fido e tù mi sarai ?

Ar. Sarò qual Clitia al sol de tuoi bei rai

Cl. Potrà la tua costanza

fermar gli affetti miei.

Ar. Ma

Cl. Che vorresti ?

Ar. Jo pria da te vorrei  
qualche saggio d'amore

Cl. Spera l'haurai

Ar. dhe porgi

porgi ò bella ristoro al ardor mio

Cl. Troppo tu sei impatiente addio

## S C E N A U.

*Armindo Solo.*

**S** Trauaganti successi? a pena io possi  
nella rete d'amor incauto il piede  
che già il mio cor si vede  
in lacci eterni auuinto  
se libertà gli nega  
di speranze e timori vn laberinto ;  
Solca vn mar pien di tempeste  
chi veleggia nel mar d'amor  
vrta scogli e firti infeste  
tra speranza e fra timor

Solca &c.



## SCENA VI.

*Lifetta poi Eur.*

Lif. **E** Vna regola fallace  
che chi troppo è giouinetta  
ad amor non sia soggetta  
perche il bello àco à me piace, e &c.

Eu. O Lifetta sei qui?

Lif. Sono al vostro commando

Eu. Di te appunto hò bisogno

Lif. Vi feruirò volando

à p. vorrei dirgli cor mio ma mi vergogno

Eu. Io t'hò per tristarella

e saprai molto bene

chi sia di tua sorella

il vago amante ond'ella viue in pene.

Lif. Così non lo sapeffi

Eu. Or se à mè lo confessi

Di donarti hò pensiero

Ciò che t'aggrada più, ciò che tu vuoi

Lif. Voi mi burlate è vero?

Lo sò lo sò ben io che sete voi.

Eu. Ahi non più non son io

Lif. A p. Così tu fossi mio

Eu. Altro pastor più bello

Signoreggia il suo affetto

Lif. Se voi non foste quello

Direi

Eu. Di che diresti?

Lif. Direi che nel mio petto

Eu. Parla

Lif. Non lo sò dire

Eu. Io la voglio sentire

Lif.

Lif. Che nel mio petto

Eu. E poi?

Lif. Insegnatemi voi

Eur. à p. Che flemma

Lif. à p. Che cimento

Eur. à p. La sospende il timore

Lif. à p. vorrei dir ch'è il mio core e poi mi  
pento.

Eu. La vuoi finire ò nò?

Lif. Via sù velo dirò

A p. vuò trouare vna scusa,

Direi che nel mio petto

Fosse vero il sospetto

Che voi foste l'ingrato e lei delusa.

Eu. T'inganni io son tradito

Lif. E voi fate vna cosa

Eu. E quale?

Lif. Altro marito

Se cerca lei trouate vn'altra sposa

Eu. Non posso

Lif. Non volete

Eu. Clori è l'anima mia

Lif. E Lifetta chi è?

Eu. E sorella di Clori

Lif. Vh come sete

Eu. Si si ti voglio amar

Lif. [ Diceffe almeno à me ]

Eu. M'è caro il sospirar

Lif. Per chi?

Eu. Per Clori

Lif. E per Lifetta ohimè

Eu. Tù non mi dai martir

Lif. ( Ch'è l'istesso che dir misera mori ]

Eu. Si si tu sei il mio amor

Lif. ( Almen diceffe à me ]

A

Eu.

Eu: Ferito io porto il cor  
 Lif. Perchi?  
 Eu: Per lei  
 Lif. E per Lifetta? ohimè  
 Eu: Per te non giunto è il dì (parte  
 Lif. Ch'è dir giusto così morir tu dei  
 O guarda che ostinato  
 Consolar mi potrebbe  
 Con due sole parole  
 E non vuò farlo ingrato  
 Quanto meglio farebbe  
 D'amarci tutte due  
 Forse anch'io non son bella  
 E v'è chi dice più di mia Sorella,  
 Per me non sò intendere  
 Qual fia la cagione  
 Che amor non può accendere  
 Per molte persone  
 Un anima vn cor  
 S'è legge per gl'huomini  
 Io poi mi rimetto  
 Purche non predomini  
 Vn tanto difetto  
 Le femine ancor  
 Ne voglio con il tempo amar treceto  
 E cãbiare ogni dì quando mi pento.

## SCENA VII.

Clori.

**F**Redda tema, sospetto, e rigor  
 Son le proue d'vn alma costante  
 Un che gode non sà che fia amor  
 Un che pena conosce che è amante  
 Tal io misera amante

Men.

Mentre potea del adorato bene  
 Vaghegiar il sembante  
 Stolta da suoi bei rai  
 Le mie luci inuolai  
 Ma chi sà non accoglia  
 Sdegno nel seno, & à me più non torni  
 Ah ch'il Ciel ciò non voglia  
 Ch'il mio cor disperato  
 Daria fine à suoi giorni  
 Che ad vn alma fedele è miglior fotte  
 Pria di perder l'amante hauer la morte :  
 Al dispetto  
 Del sospetto  
 La mia fè trionferà  
 E di smalto  
 All'assalto  
 Il mio petto s'armerà  
 Al dispetto &c.

Ma che più tardi ò Clori  
 Che al tuo graur cordoglio  
 Non procuri il conforto?  
 Questo candido foglio  
 Al idolo ch'adori  
 Cinofura sarà che additi il porto.  
 Assisa in queste arene  
 Attenderò Lifetta  
 Acciò possa al mio bene  
 Messaggiera fedel portarlo in fretta  
 Ma già gli spirti oppressi  
 Da vigilie importune  
 Richiamano frà l'ombre i lumi istessi  
 Nel silentio commune  
 Se riposar non ponno  
 Fia lor gradito vn momentaneo sonno  
 Dormi ò Clori

Edel

E del tuo vago  
Sia l'Imago  
Larua lucente à tuoi sognati amori.  
Dormi &c.

## SCENA VIII.

*Lisetta e Clori che dorme.*

**M**Ja Sorella è fastidiosa  
Ogni cosa  
Vuol che io facci  
Tanti impacci  
Non li voglio  
Qualche imbroglio  
Le farò  
Non vò farle la serua ò questo nò  
Mia Sorella &c.

Ma cito eccola qui  
Stà dormendo ò cucagna  
E io hò da faticar come vna cagna  
Che carta è quella lì  
Hò gran curiosità  
Di veder che cosa è  
Qualche lettera farà  
Non lo dissi io l'hò indouinato à se  
Voglio legger [lettera] mio core  
Che parole melate  
Vorrà darla ad Eurillo  
Ohimè certo dolore  
M'hà le membra gelate  
Non sò che cosa sia tremo e vacillo  
Uh pouera Lisetta  
Ci hai dato nelle reti  
Ma chi la fa l'aspetta

all-

All vfo de poeti  
Con la penna vuò far la mia vendetta  
Veggio appunto che viene  
Eurillo da lontano  
Se la saprò far bene  
Non la cedo à qual si sia brauo scriuano  
Cl: Dor. Dormi ò Clori &c.  
Lif. Ci hò aggiunto due parole  
Non più due sole sole  
E se non fan l'effetto  
Uoglio perder la testa  
In man glie la rimetto  
E qui m'ascondo ad offeruar la festa.

## SCENA IX.

*Eur. e Clori, che dorme.*

Eur: **P**Vr qui mi porta il piede (nune  
le mura à vagheggiar del mio bel  
Che farfalla amorosa  
Cinta di bianca fede  
Sempre l'alma s'aggira al suo bel lume  
Mà che rimiro ò Cielo  
Solo il mio sol qui posa  
Lungi lungi dal cor ombra gelosa.  
O mio ben quanto sei vago  
Quanto son tue forme belle  
Quella tua lucente imago  
Vince il Sol passa le Stelle  
o'mio &c

Qual foglio è quello?  
Di sua destra à gl'auori  
Cedono della carta anco i candori  
Lo prenderei ma intanto

rif

Rifi egliar si potria

Di mi Adorato mio bene à tè s'inuia  
A mè dunque s'inuia, per mio lo prèdo  
Soprafcritta non hà  
Ma s'ella anco dormendo  
Afferma d'esser mio, mio già farà  
Ma lasso me che leggo.

*Aminta mio mio core*

Più con mendace velo  
Non diffenda la speme  
Il mio petto dal gelo  
Non son sospetti più nō son più teme  
Lo vedono i miei lumi  
Questo foglio non mente  
Sol mi resta veder che ti consumi  
Distillato per g'occhi il cor dolente.

S'hò d'amar voglio esser solo

Ne mi curo di patir

Se compagni hò nel gioir

Quella gioia à mè par duolo.

Occhi miei che mirate? S'hò &c.

Clo. Eurillo anima mia

Eu. Taci perfida e ria

Donna priua di fede e di pietade

Clo. A me perfida? io priua

Di pietade e di fede?

Tal ira intempestiua

Dimmi Eurillo adorato onde procede?

Eu. E tanto ardisci ancora

Lusinghiera fallace?

Sotto il Ciel non dimera

Donna di te più falsa e più mendace

Vedi pur questo foglio

Sai pur quanto v' hai scritto

Con temerario orgoglio

In

In van pensi negar il tuo delitto

L'offesa è manifesta

Da i caratteri suoi la rea è conuinta

Altro dunque non resta

Sol che Eurillo sen fugga rieda Aminta

Cl. Fermati io non t'intendo

Dhe non partir ascolta

Ma pur l'empio fuggendo

Trà confusi pensier mi lascia inuolta

E quel fallo hò commesso

Onde falsa mi chiama e rea m'appella

Che d'Aminta fauella

Qual delitto è palese

Il foglio in che l'offese?

Ne caratteri miei che vide impresso

E qual fallo hò commesso?

Forse il troppo adorarti

Chiamare error si puote?

Con amorose note

A gl'affetti inuitarti

[cato

Forse è ardir contumace ond'io hò pec-

Ah ben intendo ingrato

Tù spergiuro e inconstante

Quant'io fida ti sono

D'altrà bellezza amante

Me lassi in abbandono

Poiche sicuro segno

Di violata fede è ingiusto sdegno.

Torna torna in libertà

O mio cor troppo costante

Che la fè non è bastante

A placar l'infedeltà

Torna &c.

SCE-

SCENA X.

*Cl. e Lisetta.*

Lif. **V**H suenturata me  
 Sò che l' hò fatta grossa ,  
 Ne son pentita à fè  
 La conscienza me s'è tutta comossa  
 Clori che t'è accaduto  
 Che piangendo ten stai languida e smorta ?  
 Cl. Ah Lisetta son morta  
 Quanto perder potea tutto hò perduto.  
 Lif. Dimmi dimmi ch' è stato  
 Non far la vergognosa  
 Forse Eurillo sfacciato  
 T' hà fatto qualche cosa ?  
 Cl. Non rinouar le pene  
 A quest' alma dolente  
 Lif. Via via non fara niente  
 E vn mal che passa e poi risulta in bene  
 'Posso in nulla giouarti ?  
 El. Sai tù quel ch' hò desio ?  
 Lif. Di pur  
 El. Che taci e parti  
 Che pur troppo m' affligge il dolor mio.  
 Lasciami sola à piangere  
 Non v' è pietà per mè  
 O se vuoi dare aita  
 Al alma mia tradita  
 Preparati à compiangere  
 La mia delusa fè

*Lasciami &c.*

Lif. Clori amata sorella  
 Non disperarti più

(Me

PRIMO.

(Me ne vien compassione)  
 Cl. Troppo l' alma flagella  
 Ueder mia seruitù  
 Maltrattata così senza ragione  
 Lif. Lisetta è qui per te  
 Cl. E che potresti fare?  
 Lif. Pregare, scongiurare, e cacciar fuora  
 Delle lacrime ancora  
 Sin che co i preghi miei  
 Placarlo io mi dò vanto.  
 Cl. Semplicetta che sei  
 L'ira d' vn traditor cresce col pianto.  
 Lif. Resta piägender vn cor di falso infrato  
 Cl. Non spero  
 Lif. Si spera  
 Cl. Vedrai  
 Lif. Che vedrò?  
 Cl. Che il fiero in humano  
 Perfiste  
 Lif. Nò nò  
 Cl. Più crudo  
 Lif. Non mai  
 Cl. Sì sì lo vedrai  
 Lif. Nò nò nol vedrò  
 Cl. Non spero  
 Lif. T'inganni  
 A 2. quei lumi tiranni  
 Cl. Sdegnosi  
 Lif. Pietosi  
 Cl. Saranno per me  
 Lif. Saranno per te  
 Cl. Dispero mercè  
 Lif. Si Clori godrà  
 Cl. Nò nò non farà  
 Lif. Disperi ma inuano

Cl. Ei

Cl. Ei sempre in humano,  
farà sempre fiero

Lif. T'inganni

Cl. Non spero

Lif. ò tema fallace

Cl. Mai non farò contenta

Lif. Haurai si pace.

# A T T O

## S E C O N D O

### S C E N A I.

*Clori.*

**H**Or col dardo, hor col canto (tale  
Cerco dar tregua al mio dolor mor-  
Ma qual cerua ferita io porto intãto  
Fisso sempre nel sen l'auuto strale  
Di fioriti germogli  
Vn odoroso stuolo  
Schiera fecondo il suolo  
Alle rapine ò Clori e in sen gl'accogli  
Che foura l'vrna de tuoi morti amori  
Dolente spargerai nembo di fiori.

Vaghe rose

Che odorose

Corteggiate vn si bel giorno  
il mio crine

Sol di spine

Sù venite à far adorne

Uaghe, &c.

SE-

## S E C O N D O.

### S C E N A I I.

*Armindo poi Clori.*

Ar. **S** Pronato dal desio  
Di riueder colei.

Ch è sola idolo mio

Luce degl'occhi miei io qui d'intorno

Vègo à cercar ne suoi bei lumi il giorno

Eccola apunto oh che diuin sembante

Cl. à p. Ecco Eurillo il crudel l'èpio tirano

Ar. à p. Sdegnosa mi rimira

Cl. à p. Per mascherar l'inganno

Gl'occhi verso di me ridenti aggira

Ar. à p. Più sempre il cor m'infiamma

Cl. à p. più m'accende il furore

Ar. à p. Corraggio ardir mio core

Cl. à p. Il mentitor s'accosta

Forse per lusingarmi

Ar. à p. Io voglio approssimarmi

Sdegnosa ancor m'alletta (detta.

Cl. à p. Ma in van non cederò voglio ven-

Mia diletta

Ritrosetta

Cangia bramarresta il piè

Del mio amor dhe prendi il fiore

Sia tua rosa acceso core

Sia tuo giglio intatta fè

Mia, &c.

Cl. Edi qual fè ti vanti.

Perfido inganatore

Taci ne ardir più comparirmi auanti

Ar. Io perfido?

Cl. Tù si

Ar. E à me fauelli?

Cl. A

- Cl. A Eurillo il traditore  
 Ar. Bella prendesti errore  
 (Eurillo! or mi figuro  
 Cl. Ed à me dunque  
 Con si barbari modi  
 Perche inuolar le fuggitiue piante  
 Ar. (Seguir io vuò le incominciate frodi)  
 Volli far proua ò Clori  
 De tuoi fedeli & amorosi ardori  
 Cl. Se di veder tu godi  
 Della mia fede il merto  
 Farò se vuoi nel sen piaghe profonde  
 Morrò nel foco e spirerò nell'onde  
 Onde, ferro, fiamme e morte  
 Per te sempre incontrerò  
 Corragiosa sprezzero  
 Ogni stratio d'empia forte.  
 Onde &c.
- Ar. Nò nò da te non chieggio  
 Così rigide proue  
 Che ben chiaro m'aueggio  
 Che l'amor tuo non è riuolto altroue  
 Pure vn dolor mi resta  
 Cl. E qual doglia è mai questa?  
 Ar. Il viuer senza te  
 Cl. Che far poss'io?  
 Ar. Meco lungi inuolarti idolo mio  
 Cl. Troppo dura richiesta  
 Ar. Tù non m'ami sel neghi  
 Cl. Tù comandi non preghi  
 Ar. Alla fuga t'apresta  
 Cl. Ah Eurillo  
 Ar. Ah Clori  
 A 2. Ahi forte  
 Cl. Per te sprezzo il periglio

Ar. Ed

- Ar. Ed io la morte  
 Verrai meco?  
 Cl. Verrò  
 Ar. Dami la fede  
 Cl. Prendi  
 Ar. O destra gradita  
 Cl. Torna dunque mia vita  
 Che voglio per far pago il tuo desio  
 Prima che fugga il sol teco partire.

## S C E N A I I I.

*Armino e Lisetta.*

- Lif. **D** Oue doue si và?  
 Ar. Dici à me pastorella?  
 Lif. Guarda che grauità  
 Hà ragion mia Sorella  
 Che voi siete vn tiranno [ganno  
 Ar. à p. Or ben t'intendo io vò seguir l'in-  
 Di pure il tuo desio  
 Chè di sfugirti ò bella io nò presumo.  
 Lif. Ci vuol altro che fumo  
 Signor Eurillo mio  
 Vedete finalmente  
 Non mancano pastori  
 Che sapran dolcemente  
 Compensar in amor Lisetta e Clori.  
 Non tante couano  
 Oua gl'uccelli  
 Quanti si trouano  
 Di voi più belli  
 Un lucido ciglio  
 Vn labro vermiglio  
 Ci può dar ogni di pene e martelli.  
 Non &c.  
 Ar. Tù

Ar. Tù ti quereli à torto  
 ò Lisetta vezzosa  
 Perche nō sēbri à gl'occhi miei noiosa

Lif. Sig. nò non lo credo  
 Eri voi poco fà d'vn altro vmore  
 Io son trista e m'auedo  
 Che nol dite di core

Ar. Di tù che far potrei  
 Per prouarti il mio affetto?

Lif. Aspettate vorrei  
 Ma voi non lo farete

Ar. Io tel prometto

Lif. vorrei che uoi mi daste

Ar. Dì pur che cosa?

Lif. Lo dirò

Ar. Vn bacio?

Lif. Or questo nò  
 Non vi voglio più bene  
 à citella d'honor ciò non conuiene.

Ar. Non t'offender Lisetta  
 Perche vn bacio innocente  
 Non cagiona rossori

Lif. Non ne faremo niente  
 Se lo volete far fattelo à Clori

Ar. Non ti sdegnar vien quà

Lif. Ma state con modestia

Ar. Tanto farò (Lif. Giurate)

Ar. Giuro sù la mia fè

Lif. Nò nò non m'ingannate  
 La fede in voi non è

Ar. Dunque io sono in fedele

Lif. Così Clori vi chiama

Ar. Furo ingiuste querele oruie più m'ama

Lif. Che hauete fatto pace?

Ar. Sempre sdegno in amor, amor rinoua

Lif. [ Ohimè che brutta noua)

Ma

Ar. Sempre sdegno in amor, amor rinoua

Lis. ( Ohimè che brutta noua )  
 Ma come si difese  
 Di quel nome d'Aminta  
 Aggiuntoui nel foglio?  
 Forse vi fù palese  
 Che la man non confronta?

Ar. ( Or qui son nel imbroglio )  
 ( Ma per vscirne or la risposta hò pronta )  
 Li sospetti non hanno  
 Sufistenza in amore  
 E si scuopre alla fin sempre l'inganno  
 Il carattere istesso  
 Hà scoperto l'errore è chi l'hà impresso ]

Lis. Or dunque à vostri piedi  
 Vi domando perdono,  
 Clori è innocente, & io colpeuol sono

Ar. Sorgi Lisetta, e credi  
 Che non perciò ti sdegno

Lis. Fù d'amore vn disegno,  
 Per far che odiando lei fossi mio soldo

Ar. Amo ancor te vuoi altro?

Lis. Io mi consolo

Ar. T'amo Lisetta sì  
 Ma Clori è l'Idol mio

Lis. Non mi dite così  
 Che pur troppo offendete il mio dafio;

Ar. Godo che m'ami tù  
 Ma Clori à se mi chiama

Lis. Non me lo dite più (ma)  
 Questo è troppo far guerra alla mia bra-

Ar. Contentati di questo

Lis. Per hora lo farò ma voglio il resto.

Ar. Per consolarti ò cara  
 Farò quanto podrò

B

Ded



Del cor la doglia amara  
Forte raddolcirò. Per &c.

## SCENA IV.

*Lisetta.*

**E** Passata assai meglio  
Di quel che mi credeuo  
Se in vece delle busse amor riceuo  
Ma con Clori non sò  
Come la passerò  
Le Femine son sempre più rabbiose  
Ma se mi dà, vedrem di belle cose.  
Io non voglio star di sotto  
Non vò buse ogni momento  
Da vn huomo mi contento  
Ma da lei  
Signor nò  
Io mi ci riuoiterò  
Che farei  
Pazza à fè  
Farmi battere la pelle  
Siam del pari fiam Sorelle  
Se ben grande è più di me  
Sin ad or troppo hò sofferto  
Da qui auanti questo è certo  
Se mi tinge ch'io la scotto  
Io non &c.

## SCENA V.

*Clori.*

**V**N amante che pianger non vuole  
Dal suo seno bandì al riguardo  
Che

Che veleno mortal esser suole  
Quel timor che lo rende codardo.  
Vn amante &c.

Qui m'aggiro d'intorno  
Aspettando il mio bene, e già m'appresto  
A vogliar seco il piede,  
Oue vn cieco desio solo mi guida  
Che precipitio è questo  
Per serbare all'amante intatta fede  
Sono alla Madre infida?  
In si dubij perigli  
Che mi configli amor, che mi configli?  
Se non seguo d'Eurillo il piede, e il core  
Qual rea di lesa fè mi sgrida amore.  
Sì sì mio ben sì sì  
Che sempre tua sarò  
Sciorre il destin non può  
Quel laccio ch'al mio seno amore ordì  
Sì sì &c.

## SCENA VI.

*Eurillo.*

**V**I intendo sì v'intendo astri tiranni  
Voi mi serbate in vita  
Per serbarmi a le pene  
Mi negate la morte  
Pe che io viua à gl'affanni  
Vi intendo sì v'intendo astri tiranni.  
Mio cor tu fei l'offeso, e la vendetta  
A tanta crudeltà  
A te solo s'aspetta  
Ti pongo in libertà,  
Miser core,

B a V n.

Vanne à co'ei, che ti tradi  
 Legga l'infida,  
 Nelle tue piaghe il suo rigor,  
 Sgrida loquace,  
 Quel'occhio arciero, che ti ferì ;  
 Chi sà che l'empia  
 Non si arrossisca nel proprio error ;

## SCENA VII.

*Eurillo, e Clori.*

**Cl.** **E** Ccomi ò mio diletto,  
 A tuoi cenii vbidiente ogni dimora

**Er.** E tanto ardisce ancora  
 Vn infida firena vn empia Aletto

**Cl.** ( Misera mè , che sento )  
 Qual instabil desio  
 Incoostante lo rende al par del vento ?  
 Eurillo Eurillo mio.

**Er.** Fuggi, che incanti tuoi  
 Eurillo più non sente,  
 Et agitar non puoi l'alma innocente ;

**Cl.** Tù vaneggi, ò mio core,  
**Er.** Tù mi tradisti ingrata,  
**Cl.** Volubile, è il tuo amore,  
**Er.** Mercè che Clori hà la sua fè cangiata ;

**Cl.** Io più, che mai t'adoro,  
**Er.** Mi dolgo de l'amor, che ti portai

**Cl.** Crudel per te mi moro  
**Er.** Tanto ti sdegnarò quanto t'amai ;

**Cl.** Senti,  
**Er.** Non hai difese,

**Cl.** Son tua  
**Er.** Di te mi rido ;

**Cl.** A me

**Er.** Chè

**Eur.** Che almen? palese,  
 E pur troppo l'inganno  
*Si vuol uccidere con un pugnale.*

**Cl.** Ecco m'uccido

**Eur.** Ferma

**Cl.** Morir vogl'io.

**Eur.** Lascia ( *glie lo toglie di mano* )

**Cl.** Sarai contento

**Cur.** Viui

**Cl.** Che viui oh Dio

Se il viuer senza te, m'è più tormento.

**Eur.** ( ò come entro il mio seno, )

( Coa l'amore, e lo sdegno il cor duella

Si si viui, che à pieno

La memoria del fallo, vn reo flagella

**Cl.** Ed'ancor rea mi chiami !

Ancor nel tuo sospetto

Forsennato deliri !

Se di veder tù brami

Quai siano i miei desiri ;

Con quel ferro pungente aprimi il petto ;

Vedrai che vn solo oggetto

Sta nel mio cor scolpito

Saprai se t'hò tradito ò se costante

Idolatro mai sempre il tuo semblante ;

**Eur.** O quanto mendace ;

**Cl.** O quanto crudele

a 2. ( ti mostri ver me,

**Cl.** Di me più verace,

**Eur.** Di te più infedele,

a 2. ( Nel mondo non è

**Eur.** Aminta lo sà,

**Cl.** Aminta, che dice,

**Eur.** Ch'è amante felice

**Cl.** Di Clori non già,

**Eur.** E pur l'ingitasti

B 3

**Cl.** Né

Cl. Ne men per pensiero,  
 Eur. Tuo core il chiamasti,  
 Cl. Non mai non è vero,  
 Eur. La carta non tace,  
 Cl. Son false querele,  
 Ar. L'inchioistro è loquace  
 Cl. L'inchioistro è fedele  
 E attesta mia fè,  
 Eur. O quanto mendace,  
 Cl. O quanto crudele,  
 Az. (ti mostri ver mè,  
 Eur. Già che con tanto ardire,  
 Cedere ancor non vuoi  
 Vediam chi sà mentire,  
 Prendi Leggi, e rispondi,  
 Fammi veder se puoi  
 Che innocente tù sei, che cieco io sono,  
 E se tù mi confondi io ti perdono.

## SCENA V.III

*Clori Eurilo, e Lis.*

Lis. **E** Ancor non è finita, (sti?)  
 Questa musica? ancor vi son contra-  
 Eur. Hor che dici? mirasti?  
 Cl. Resto fuor di me stessa io son tradita.  
 Lis. Quietatevi in buon hora,  
*Ad Eur. tirandolo in disparte, ed intanto*  
*Clori osserva il foglio.*  
 Che serue più gridar ve l'hò pur ditto  
 Che Lisetta l'hà scritto,  
 Anzi vi dissi ancora,  
 Ma nol ridite à lei

L'amo-

L'ambrosa cagion perche lo fei,  
 Eur. Che parli? io non t'intendo,  
 Hai tù quel foglio impresso?  
 Lis. O fate il nuouo adesso,  
 Già vi dissi di sì,  
 Eur. Dunque io mi rendo,  
 Cl. Mira Eurillo l'inganno,  
 E pur troppo euidente,  
 Altra mano è quì rea, la mia innocente  
 Eur. Già non più ti condanno,  
 Adorato mio ben  
 Cl. Chiaro si vede,  
 Eur. Lo conferma Lisetta Eurillo il crede,  
 Lis. Clori non ti dissi io.  
*A Clori tirandola in disparte, ed in tanto*  
*Eur. osserva il foglio.*  
 Che haurei fatto in maniera  
 Che si faria placato auanti sera?  
 Hor che è andata in oblio,  
 Ogni rabbia amorosa  
 Mi doureste donar ben qualche cosa,  
 Cl. Ti ringratio Lisetta  
 Mi sei tù cara, e la mercede aspetta,  
 Eur. Clori quest'occhi miei  
 si ribellano al core,  
 E in te, che non vorrei leggo l'errore  
 Non son tue queste note?  
 Cl. A tè le scrissi all' hora  
 Eur. Di più tosto ad Aminta hor come pote  
 Attestarle per sue Lisetta ancora?  
 Lis. Sig. sì, così è  
 Eur. Tù l'ascolti,  
 Cl. Ma come?  
 Lis. Tù scriuesti la lettera io aggiunsi il nome  
 Cl. Ah maligna Sorella

B

4

Eur. Ah

*Eur.* Ah perfida fanciulla

*Lis.* Oh questa sì ch'è bella

Fate così per non mi dar più nulla.

*Cl.* Non restarai impunita

*Eur.* Fuggi la mia presenza

*Lis.* Voi mi hauete tradita

Zito non occor altro haurò pazienza

*Cl.* Ancor più?

*Eur.* Tanto ardire?

*Lis.* Tutti due contro me? meglio è fuggire

*Cl.* Eurillo

*Eur.* Anima mia

*A 2.* gioisca il nostro core

Suani la gelosia fuggi il timore

*Cl.* Hor che dunque s'aspetta?

Alla fuga se vuoi mouiamo il piede?

*Eur.* Alla fuga? (*Cl.* E mia fede (perfetta

*Eur.* Alla fuga? (Quindi veder potrai se sia

*Cl.* Tù resti?

*Eur.* E qual pensiero

Di fuggir ti consiglia?

*Cl.* Pronta à voleri tuoi l'alma s'appiglia

*Eur.* Tù scherzi

*Cl.* Io dico il vero

*Eur.* E doue, e quando mai

T'esposi vn tal desio

*Cl.* T'intendo sì ben mio

Per proua del mio amor detto l'haurai

*Eur.* Con l'ombre, che mi sgombri

Io rassereno i rai.

Il piacer non è piacere.

Se il dolor misto non hà,

Cor che piangere non sà

Non saprà ne men godere!

Il piacer, &c.

Se fido è l'Idol mio

Fate, che eterna sia,

Stel e la fede mia

E se vnito è l'amore, vnite i cori.

Non mi tradir fortuna,

Doue apristi la tomba, ergi la cuna.

La speranza dà vita al mio core

E all'anima amante.

Di fede costante

Promette il fauor

Il sospetto m'accresce l'amore

E sento, che dice

O Clori felice,

Dà pace al tuo cor.

La speranza, &c.

*Fine del atto Secòndo.*



# ATTO

## TERZO.

### SCENA PRIMA.

*Lisetta con un amo da Pescare.*

*Lis* **L**isetta sconsolata  
 Arde Eurillo per Clori  
 Ah le quattro anni prima io fossi nata  
 Certo à lei toccaria lo star di fuori  
 Clori fa bella vista in apparenza  
 „ E per questi contorni à molti piace  
 Non è ingrata però la mia presenza  
 E son di lei più lesta, e più viuace  
 Per passarmela in tanto  
 Ed obiar del cor l'aspro tormento  
 Or con quest'amo io voglio,  
 Tender per poco insidie al muto armento.  
 Fò der gioco il pescatore  
 Ma non sò che pesce piglio  
 Porto l'amo, e vuole amore  
 Ch'io sia l'esca al mio periglio.  
 Fò per &c.

SCENA

# SCENA II.

*Armindo.*

*Ar.* **M**i fai pur ridere  
 O folle amor  
 Con tanto arridere  
 A vn cieco error.  
 Mi fai, &c.

Per fuggir col mio bene  
 L'ora appunto è opportuna  
 Assistimi ò fortuna  
 A vn amante desio tutto conuiene  
 Ma che fò? quale errore  
 Quale ardimento è questo?  
 Che minaccia al mio core  
 Periglio manifesto!

Nel mar della speme  
 Ondeggia il pensiero  
 E folle nochiero  
 Le calme anche teme  
 „ Vn aura soaue  
 „ Crudel gli diuenta  
 „ E in porto pauenta  
 „ Di franger la Naue.  
 Nel mar, &c.

# SCENA III.

*Armindo, e Lisetta.*

*Lis.* **B**ondi bondi quel giouine  
 Veramente sete huomo di parola  
 Vh che vergogna, ohi bò,

B 6 Vii

Vi fà il ceruel come la banderola

*Ar.* Ed in cheti mancai

O Lisetta mia bella?

*Lis.* Auanti à mia sorella

Me ne diceste tante

Ma io le sopportai

Voi sapete perche, son vostra amante.

*Lis.*

Io sono in gabbia

„ Come stà il grillo

„ Ci vuole Eurillo

„ Patienza ò rabbia

„ Son nella rete

„ Come vn uccello

„ Eurillo bello

„ Voi lo sapete

*Ar.* T'amo ancor io non poco

*Lis.* Voi lo dite da scherzo

*Ar.* Io non parlo da gioco

*Lis.* Arder per voi mi sento

Ma il far l'amor in terzo è vn grà tormento

*Ar.* Io t'intendo vorresti

Esser grata tu sola à gl'occhi miei

*Lis.* Questo giusto vorrei

*Ar.* E così soffriresti

Ch'io di Clori tradissi il fido amore?

*Lis.* A lei non mancherebbe altro pastore]

*Ar.* Tu sei troppo fanciulla

*Lis.* Ciò non vi sembri nulla

Perche trà vn anno solo io mi dò vanto

Di crescer altre tanto

E all'hor vedrete poi

Ch'io saprò vn tempo istesso

Corrisponder à voi con dieci appresso.

*Ar.*

Cara semplicità

Ch'offende, e pur diletta

*Ma*

Ma poi sen fugge in fretta

„ Col crescer dell'età.

Cara, &c.

*Lis.* Horsù meglio è ch'io parta

Veggio Clori che viene

Eurillo traditor volgimi bene

*Ar.* Ecco ahi lasso che giunge

Per inuolarci meco il mio bel Sole

Mi mancan le parole

Ed vn vario desio l'alma mi punge.

## SCENA IV.

*Armino, e Clori.*

*Cl.* **G**elosia tù che d'inganni  
Contro me sempre t'armasti  
Non tentar nuoui contatti  
Ch'à fuggirti hò pronti i vanni

*Ar.* Felicissimi contenti

Mi prepara vn fido amore

Ma la tema del mio core

Presagisce ogn'hor tormenti,

*Cl.* E perche temer tanto

Vna gioia si vera?

*Ar.* Perche la dolce sorte

Ch'hò d'esserti consorte

Mi rassembra vn incanto vna chimera?

*Cl.* Non è chimera ò incanto,

La speme che ci alletta

Già del nostro gioire il tempo è giunto

In questa notte appunto

M'haurai presso di te sposa diletta

(E chi resister puote

All'assalto d'amore in queste notte?)

*Cl. Sag*

Cl. Sappi Eurillo adorato  
 Che geaufleffa alla mia Madre auanti  
 Con singulti, e con pianti  
 L'amor che ti giurai gl'hò palesato  
 Ella pietosa al fine  
 Hà condesceso à i nostri casti amori  
 Si che l'hore vicine  
 Son già per render paghi i nostri cori.

Ar. (E come, ò Cieli! e come?  
 Di fortuna sì bella  
 Potrò già mai non afferrar le chiome?)

Cl. Ma tu taci ò mia vita  
 Che pensi? che pauenti?  
 Forse la fè è suanita  
 E gl'incendi amorosi in te son spenti?

Ar. Ah Clori Idolo mio  
 Se tu sapessi in quale  
 Fiera pugna mortale  
 Si ritroua il mio core  
 Diresti che à ragione  
 Sospeso è il mio pensiero  
 M'offri le gioie, e di goder dispero.

Cl. Infelice che sento! all'hor ch'io credo  
 Far con le nozze mie lieti i tuoi giorni  
 Vacillante ti vedo  
 E il cor ch'à me donasti à tè ritorni?  
 Questo dunque è l'affetto  
 Questa dell'amor tuo dunque la proua?  
 Quando è appresso il diletto  
 Così la fede vn amator rinoua?

Ar. Bella ascolta

Cl. Non più  
 Che vuoi dir? già m'è noto  
 Che in te già mai non fù  
Ne costante il desio ne il cor deuoto.

Ar. T'inganni

Ar. T'inganni

Cl. Ah menzogniero  
 Tù m'ingannasti, io stolta  
 Troppo fui tarda à penetrar il vero  
 Ma alfin pur vna volta  
 A diltcoprirti io vegno  
 Tua poia non mi vuoi, non ne sei degno  
 Cieli voi, che ogn'or vedete  
 Le mie pene, e il mio martire  
 Quelle stelle che accendete,  
 Faci fon del mio morire.  
 Cieli, &c.

Ar. (Resister più non posso  
 Sì si ceda ragione,  
 Se il sospetto ripugna amor m'è sprone)  
 Clori tū piangi in vano,  
 Se improuisa dolcezza  
 Tolse ad altri la vita,  
 Hor non ti sembri strano  
 Che l'alma non auezza,  
 Nel fouerchio gioir resti sopita,  
 Le tue rare bellezze, e il mio demerto  
 Sol mi rende così sospeso, e incerto.  
 Ma se al fin la gioia è vera  
 Ecco ò bella à tè il mio core.  
 Non tardar, che sembran l'hore  
 Anni intieri ad vn che speca,  
 Ma se, &c.

Cl. Dunque caro sei mio:

Ar. Son tuo mia vita,

Cl. Godrai

Ar. Godremo

Cl. O quanto  
 Sembra dolce il gioir, che segue al pianto.

SCB

## SCENA V.

*Eurillo,*

**G** Odrai? godremo? Eurillo, e puoi sentire  
 Suono così mortal senza morire?  
 Ah nò col sangue pria del nuouo amante,  
 A pie del empia Clori,  
 Rendi men cruda la tua morte, e mori.  
 Vendicato costante,  
 Mà qual occulta forza  
 Rende la man tremante, e l'ira amorza?  
 Ohime sento che il core  
 Ai repugnanti affetti, è angusta sede,  
 Manco.. O tradito amore!  
 O violata fede!

*(cade svenuto.)*

## SCENA VI.

*Clori, Eurilo svenuto.*

**V** Aghi riui, che l'onde d'argento  
 Fate specchio del sole, che splende,  
 Se frà l'onde anco amore s'accende  
 Mormorate al mio dolce lamento,  
 Ma qui giace dormendo Eurillo mio  
 Quanto vezzoso ò quanto  
 Rassembri à gli occhi miei,  
 Se la cagion del mio penar tù sei  
 Come provo in mirar la bella Imago  
 Sì gran diletto, e nel martir m'appago,  
 M'appago sì che mai non cangerei,

*con*

Con le gioie d'altrui gl'affanni miei,  
 Dormi pur, e sogna intanto,  
 La tua speme, e la mia fede  
 Che farà la fè mio vanto,  
 E il mio cor la tua mercede.

Eurillo hormai si desta Eurillo ah! lassa  
 Come il sonno è profondo Eurillo mio,  
 Ohime non dorme Eurillo ancor di vita  
 Dà segno oppresso il core  
 Eurillo Eurillo aita  
 Soccorrete chi more  
 Corro al fonte vicino,  
 Non mi toglier la vita empio destino?

*Er.* Chi richiama alla vita il morto core,  
 Per tormentarlo amore  
 Chi condanna penar l'anima mia  
 Tiranna gelosia ( si so' eua impazzito,  
 Mà doue stò qual suono,  
 Di bellici stromenti,  
 Sfida à guerra il mio core i miei tormenti  
 Quì schierati rimiro,  
 O quanti sono in quante forme, e quante  
 Chi di Silla hà il sembante,  
 Chi d'Ecuba il latrato, e chi il rugito  
 Di Libico Leone ancor la sponda  
 Dello stagno Lerneo vomita l'Idre  
 Ma quel, che già m'uccide, e fieto, e tanto,  
 Sembra tigre al'ammanto (piante  
 Drago al tergo, angue al sen, sfinge alle  
 Ma di Clori hà il sembante,  
 Ah nò circe è costei veggio il mio crine,  
 Già cangiarsi in serpenti  
 In artiglio la destra in zane i denti  
 Sento voglie ferine  
 Al sangue alle rapine

*PRO-*



Prouoco i miei furori  
Sbrano, uccido chi trouo! ah nõ fia Clori,  
*Cl.* Eurillo anima cara, e qual ti miro?  
*Eu,*

Si fueni s'uccida  
L'infida  
Spietata megera  
Che spera  
Con empia mercede  
Spezzar quella fede  
Ch'in petto s'annida:  
Si fueni, &c.

*Cl.* Eurillo, e qual furore  
Turba la mente, e il core?

*Eu.* Son Alletto che viene  
Dalle tartaree rive

Sono il Rè delle pene  
Son la morte che viue

*Cl.* Eurillo, e come puoi

*Eu.* Più che morte mi son gl'inganni tuoi  
Che furia più crudel di lor non trouo  
Tù gl'ordisti crudel, & io li prouo.

Stelle scoccate  
Fulmini, e lampi  
Cielitotate  
E l'empia auuampi:  
Stelle, &c.

*Cl.* Eurillo, e come puoi

Chiamar crudel chi non t'offese mai  
Apri il mio core amante, e in lui vedrai

Scolpito l'amor mio gl'inganni tuoi

Quella cand' da fe che rea presumi

Sanno del Ciel i numi

Quanto sia bella, e quanto

Nel bel regno d'amor splenda il suo vanto

*Eu.* Quanto lungo, e affannoso

E il

E il sentier del inferno  
Prendo vn breue riposo,  
Sù le sponde d'Auerno.

*Cl.* Eurillo apri alla luce  
I tuoi lumi dolenti.

*Eu.* Questa è la via, che l'anime conduce  
Al regno de tormenti.

*Cl.* Eurillo

*Eu.* E chi sei tù ben ti rauiso  
Che l'ombra sei del mio riuai ucciso.

*Cl.* Non son ombra ne vento  
Ne spiran qui d'auerno i negri fiati

*Eu.* Ancor ancor non sento

Di Cerbero i latrati

Tesifone, e Megera

Furie pallide e languì,

Con la face, e con gl'angui

tormentano quel core,

Che à Clori già donai spouero core

O la fermate,  
Furie spietate,  
Non lacerate  
Quel cor costante,  
Che non errò,  
Ma tormentate  
Quest'ombra errante  
Che l'ingannò.

*Cl.* (Si voglio secondar la sua follia,)

Eurillo anima mia aita aita,

Cerbero già mi sbrana, e fiera Alletto

Già m'uccide co gl'angui io son ferita.

*Eu.* Done è la piagaò Clori?

Ohime Clori qui more

*Cl.* La piaga, che m'uccide è in mezo al core

*Eu.* Ciel che far poss'io?

*Cl.* Lascia

Cl. Lascia, che mora Clori Eurillo mio

Eur. Nò nò viui ò mio bene,

E lascia alle mie pene

La morte sol per vltimo conforto;

Che bramo di morir se ben son morto.

Cl. Viurò se m'amerai sì sì viurò

Eur. Lo prometai

Cl. Sì

Eur. Sorgi io morirò ( *Cade nuouamente*

( *come insensato.*

Cl. Accorrete ò pastori

Che la vita di Clori,

Nella morte d'Eurillo, e già finita

Pastori aita aita.

## SCENA VII.

*Eurillo Clori, e Armindo*

Ar. S On quì teco mio core

Che pronto à tuoi comandi

Sempre sù i vanni suoi mi porta amor

Cl. Che miro ò Cieli, e quale

Improuiso spauento

Aggiacciando le membra il cor m'assale?

Ah che Eurillo è già spento

Ecco la sua bel'ombra

Ecco il corpo senza alma

Tù sei lo spirito suo, questa la salma,

Ar. ( *Armindo sei scoperto*

Costui che quì rimiri Eurillo è al certo.

Eur. Ma doue son? quest'è l'eterea mole

*Ritorna in se*

Oues'aggira il Sole

( *riuo*

Questo è il bosco del fonte, e questo è il

Euril-

Eurillo non è morto, e come è viuo?

Cl. Eurillo, e doue, e à chi?

Vogliet mi debbo oh Dio

Siete due! siete vn solo?

Chi di voi due fia mio

Dhe per pietà non duplicate il duolo

Cl. Che mirate occhi miei

Clori col nuouo amante!

Ambidue siete rei

Ambidue caderete à me d'auante

Ar. Fermati Eurillo ascolta

Le difese di Clori

Costante è lei ne suoi fedeli amori

Cl. Eccomi à piedi tuoi

E s'io son innocente

Nell'immagine tua mirar lo puoi

Lo specchio è quì presente

Ne ancor sò chi di voi fia il mio tesoro

Se vn solo Eurillo in due sembianti adoro.

Eur. Dunque tanto simile

L'effigie mia nel di lui volto è impressa

Ar. Agl'occhi altrui sembra vn'imago istessa

Eur. Ma tu folle pastor perche si audace

Fomentasti l'inganno?

Ar. Son reo già mi condanno

Ma veggendo suanite ogni desire

Prouo pena bastate al mio fallire!

## SCENA VIII.

*Lisetta, e li sudetti.*

Lis. Ci voglio esser anch'io

Ma che veggio? due Eurilli?

Son due Eurilli alla fè

Alla

Allegrezza cor mio  
 Vn per Clori farà l'altro per me?

Cl. Senti come Lisetta

S'inganna anch'ella à tanta somiglianza

Eu. M'attesta questo error la tua costanza

Lis. A che gioco giochiamo

Chi di voi è il vero Eurillo! io non lo so

Hor sì che ci accordiamo

Clori sciogli chi vuoi

Ch'io per me l'altro poi mi piglierò.

Ar. Si dia fine à gl'errori. io son Armindo

Forastiero pastor ma non già vile

Il volto al tuo simile

Ingannò la tua Clori

Fida sempre però ne propri ardori

Lisetta ancor s'accese

Del mio semblante, e anch'ella

Per Eurillo mi prese

Vna forte sì bella

Secondaua il desio

Hora del fallo mio chieggiò perdono

Clori sia tua che d' Lisetta io sono.

Lis. Signor sì son contenta

Mentre hai d'Eurillo il volto

Del nome poi non me ne curo molto.

Eu. Clori mio ben t'adoro

Cl. T'Idolatro ò mia speme

Eu. Io languisco

Cl. Io mi moro

Eu. Si dia fine lle pene

Cl. Si dia bando al tormento

Eu. Ecco il cor ti presento

Cl. Ecco l'alma ti dono

a 2. Hor che vuoi tu

a 2. Non p <sup>cara</sup> <sub>caro</sub> addio non più

Che

Che se cresce il mio gioire

Sarà forza di morire

In sì dolce seruitù

Non più, &c.

Eu. Tù la vita d'Eurillo

Cl. Tù l'affetto di Clori

Eu. Tù de pensieri miei

Cl. Tù dell'anima mia

Eu. Vita

Cl. Speme

Eu. Respiro

a 2. Oh Dio non più

Che se, &c.

Lis. Or via che più s'aspetta?

La mano ancora à noi congiunga amore.

Ar. Si prendi ò mia diletta

Con la destra il mio core

E con il cor questo dorato giro

Oue in chiaro Zafiro

Stando il mio nome impresso

Armindo à tè sarà sempre d'appresso.

Eu. Che ascolto!

In vna gemma

Stà scolpito il tuo nome?

Lisetta à me lo porgi

Lis. Eccolo

Eu. O come

E del tutto vniforme

A quest'altro ch'io tengo

Sol nel nome è diforme

Hor àcomprender vengo

Che tu sei il mio germano

Che fù dal patrio tuol rapito Infante

Lo c nfermo il semblante

L'at c. a questo / ne lo

Dun.

Dunque amato fratello in sen t'accolgo

E gli occhi per la gioia in piato io sciolgo.

*Cl.* O sorte inaspettata

*Lis.* O improvvisi contenti

*Ar.* Felicissimi euenti

Se quando men credeuo à te ritorno

*Cl.* a 2. O nozze fortunate

*Lis.*

*Eu.* a 2. O lieto giorno

*Ar.*

E pur contento il Cor

Del ben dato

Fà retrato Dio d'a nor

Che in dolciſſimi contenti

Ha cangiato i miei tormenti

E ſbandito il rio dolor.

E pur, &c.

*Il Fine del Dramma:*

G. M.

Bata Piccardi Carnier.